

## URBANISTICA

Interrogazione dell'esponente del Patt che sollecita la riqualificazione di uno spazio urbano strategico tenendo conto delle nuove emergenze climatiche in corso

«Dobbiamo ragionare ad una Rovereto più ecologica, sostenibile e vivibile soprattutto per le persone anziane. Per questo è necessario un piano di decementificazione»

# «In città meno cemento e più verde»

## Il consigliere Catalano favorevole all'abbattimento dell'ex Cassa malati

GIANCARLO RUDARI

«Di cemento in città ce n'è fin troppo. E dunque la città va ripensata in maniera ecologica arrivando anche ad abbattere edifici che hanno perso (o stanno perdendo) la loro funzione. Al loro posto spazi verdi, parchi e giardini per trasformare Rovereto in una città sempre più sostenibile e vivibile in un momento in cui i cambiamenti climatici si fanno sentire, eccome si fanno sentire in tutta la loro portata soprattutto con l'aumento delle temperature estive». Parte da questo ragionamento il consigliere comunale del Patt **Domenico Catalano** per arrivare a formulare una proposta: abbattere l'ormai prossima ex Cassa malati di via San Giovanni Bosco. Con il trasferimento entro l'anno degli ambulatori e degli uffici dell'Azienda sanitaria all'ex Bimac l'edificio sarà svuotato e quindi il suo destino andrà ripensato. Un destino segnato, o quasi, secondo Catalano che vede per il futuro il complesso demolito per essere rimpiazzato di un parco e di un giardino.

«Gli evidenti cambiamenti climatici ci impongono - scrive il consigliere autonomista in un'interrogazione presentata al presidente del consiglio - di ripensare la nostra città in armonia con la natura, con l'o-



biiettivo e il dovere di garantire, in particolare alle persone anziane, spazi adeguati per mitigare il fenomeno delle isole di calore. Mi sembra ormai chiara non solo la necessità ma anche l'urgenza di predisporre un piano generale di decementificazione». Piaccia o non piaccia questa è la visione di Domenico Catalano che contrasta con l'ipotesi di un progetto di recupero dell'ex Cassa malati elaborato dagli studenti dell'E-naip di Trento sotto la guida

dell'ingegnere roveretano Emiliano Leoni per recuperare l'edificio ideato negli anni Sessanta dal lungimirante e innovativo ingegner Luciano Perini e trasferirlo in uno studentato universitario. «Ipotesi rispettabilissima - puntualizza Catalano - ma credo che in un'area così centrale della città sia invece necessario recuperare e creare uno spazio verde (lì come altrove arrivando ad abbattere strutture che non hanno più una funzione) perché an-



Il complesso della Cassa malati che verrà dismesso con il trasferimento degli uffici. A sinistra Domenico Catalano

che da esso dipenderà la sostenibilità del nostro stile di vita, che dovrà basarsi su una crescente consapevolezza riguardo alla rigenerazione urbana, al consumo di suolo, alla mobilità sostenibile, alla qualità dell'aria e dei servizi».

Sul tema del verde urbano l'esponente autonomista punta la propria attenzione per ricordare «gli effetti positivi sull'ambiente e sugli stili di vita più salutare» visto che gli alberi attenuano il calore in su-

perficie, l'inquinamento acustico e riducono il rischio idrogeologico oltre a svolgere un'importante opera di valorizzazione estetica del paesaggio urbano». Tornando al tema dell'ex Cassa malati il consigliere comunale ricorda che già in passato l'ex amministrazione Miorandi si era posta il problema di cosa fare dell'edificio con diverse soluzioni possibili: dal risanamento della struttura al suo abbattimento per dare spazio a nuove costruzio-

ni oppure far sorgere, al posto dell'immobile, un piccolo parco urbano con l'inserimento o meno di parcheggi sotterranei. Ora il tema torna di stringente attualità visto l'imminente trasloco di uffici e ambulatori: «Sono state valutate alcune alternative riguardanti il futuro dell'immobile? - chiede Catalano alla sindaca Giulia Robol-Ritieni o meno opportuno coinvolgere il consiglio per avviare un confronto costruttivo sulla riqualificazione?»